

# Voltiamo PAGINA

Testo  
VALERIA PALUMBO

Foto  
DANAE FALLIERS

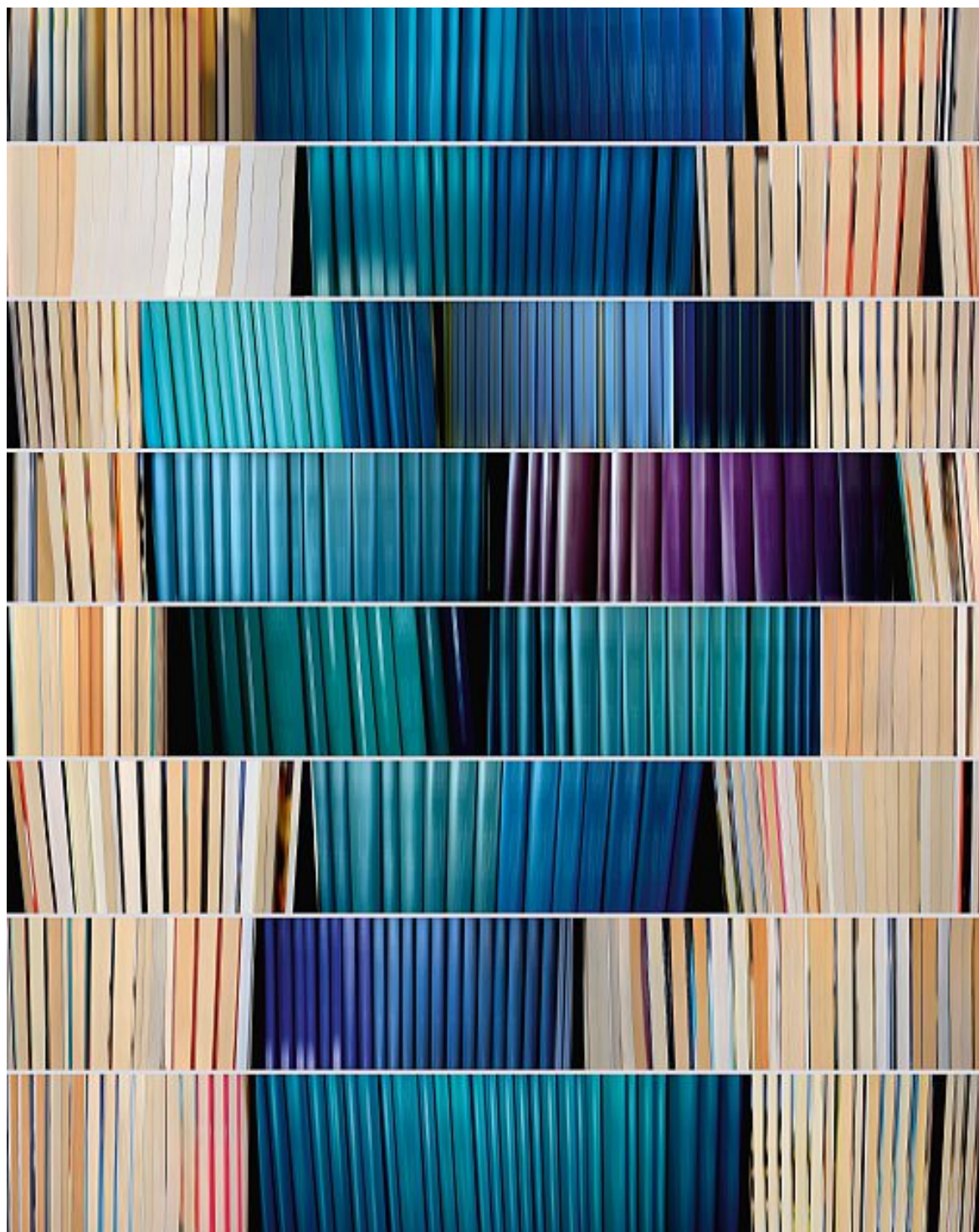
■ *A chiare lettere*

**P**iace ai giovani, ancor più alle **RAGAZZE** e, a dispetto di chi lo dava per **MORTO** e sepolto dall'e-book, il libro gode di ottima salute. Lo confermano fiere, **FESTIVAL** e saloni, dove - con delitti, ricette, vicende ambientate nel passato e racconti di mafia al Nord - sta facendo il **TUTTO ESAURITO**

**NON C'È** nemmeno da sperare che sia femmina. Lo è. Il bestseller italiano del 2017, *Storie della buona notte per bambine ribelli. 100 vite di donne straordinarie*, di Francesca Cavallo ed Elena Favilli (Mondadori) riassume in sé i trend nel nostro Paese: il libro è donna ed è giovane. E questo vale per lettori ed editori, nel senso che la letteratura italiana per ragazzi è ai massimi livelli mondiali.

In più, da noi, il libro ama la storia. Tutto è cominciato con *Il nome della rosa* di Umberto Eco (Bompiani, 1980), con oltre 50 milioni di copie vendute in tutto il mondo; è proseguito con *Il Codice da Vinci* (Mondadori, 2003), con 85 milioni di copie; e non ci ha più lasciato. Per il 2018, *Storie della buona notte 2* è ancora ai primi posti della classifica italiana. Chiuse le edizioni di Tempo di Libri di **Milano**, del Salone del Libro di Torino e del Festival delle letterature di Roma, e in attesa di quelli di Mantova e Pordenone, oltre che di **Bookcity**, si può tracciare un bilancio. Non a caso, è roseo e rosa. «Confermo», dice Ricardo Franco Levi, presidente dell'Associazione italiana Editori. «I bambini sono lettori forti. E lo sono ancora di più, grazie alla campagna #ioleggoperché che abbiamo lanciato con il sostegno del Miur. E poi è vero, le donne leggono di più: il 71% contro il 59% degli uomini, tra i 14 e i 75 anni. E poi, l'editoria per





library reverse27.

**I bambini sono**  
grandi divoratori DI STORIE. *Dai 15 ai 17 anni,*  
I MASCHI PASSANO leggermente *in testa.* Poi,  
**PERDONO TERRENO**

# Preferiamo gialli e noir,

a sorpresa *accorriamo* AGLI INCONTRI

DI POESIA E CI interessiamo a nuovi temi come il rapporto tra

## PADRI E FIGLI

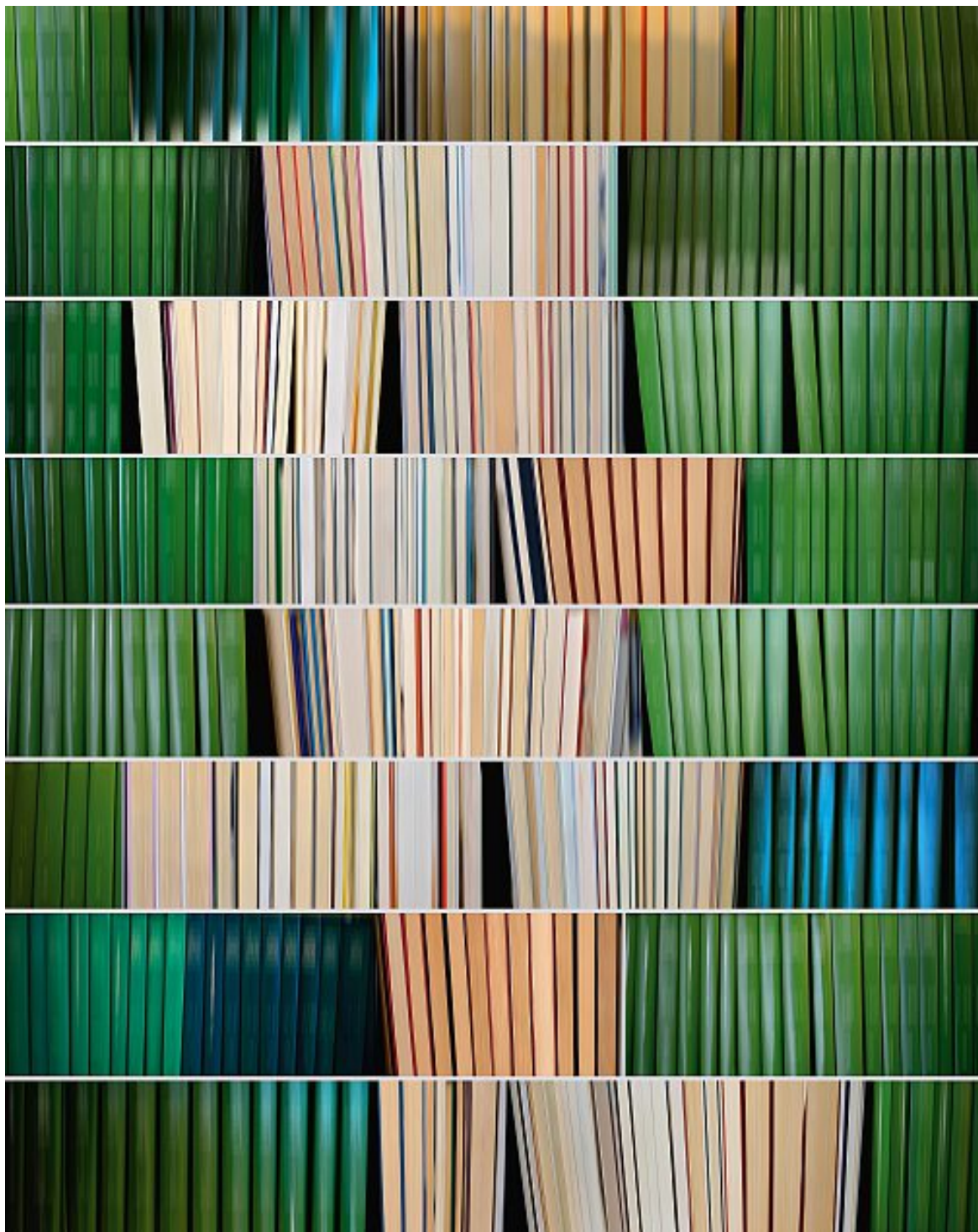
ragazzi ha un livello altissimo e affianca un'altra nostra eccellenza: quella per portatori di handicap». Sempre a braccetto, bambine, ragazze e donne sono avanti agli uomini in tutte le fasce d'età. E la notizia è incoraggiante tra le neo-maggiorenni: legge il 91% delle ragazze tra i 18 e i 24 anni, contro l'81% dei ragazzi. Solo tra i 15 e i 17 anni i maschi passano leggermente, e temporaneamente, avanti. Così si sfata uno dei luoghi comuni: a leggere poco sono le persone mature. La pensione e la conquistata libertà ("Non ho tempo!" è la scusa che va per la maggiore) non aiutano. In particolare gli uomini. Assolto il lavoro, passiamo all'altro colpevole: il web ammazza-carta. «Invece, in Italia, il libro è in buona salute», aggiunge Levi. «Le vendite hanno ripreso a crescere dopo la crisi. Il 62% degli italiani, in totale, mette mano almeno una pubblicazione all'anno e sono più di quelli che vedono almeno una partita di calcio. Certo, in Europa siamo agli ultimi posti. Dobbiamo leggere di più. E dobbiamo farlo perché senza lettura non cresce la creatività del Paese in tutti i campi, dalla musica, al cinema, all'arte e al teatro. Ovvero non riparte lo sviluppo».

**CONCORDANO** Andrea Kerbaker, bibliofilo, saggista e direttore di *Tempo di Libri*, e Oliviero Ponte Di Pino, direttore editoriale e ideatore, con Elena Puccinelli, di *Bookcity*, un format così di successo da essere esportato. E questo conferma un'altra tendenza molto italiana: la passione per i festival letterari. Festivaletteratura, a Mantova, quest'anno, è alla sua XXII edizione (dal 5 al 9 settembre). Nel 2016 ha registrato un record di 135mila visitatori. Prima che lettori, insomma, siamo grandi ascoltatori. Meglio: ci piace "consumare" cultura in molti modi. «Vero: è la cultura che sta bene», ci tiene a precisare Kerbaker, «anche perché non avrebbe senso separare i libri dal resto. Il calo c'è stato, come per il cinema, per ragioni fisiologiche. L'offerta si è allargata a dismisura e il tempo, di conseguenza, si è ridotto. Tra tante allettanti sirene, bisogna far venir voglia di leggere, soprattutto ai bambini». Sia lui che Ponte Di Pino insistono su una caratteristica del lettore-tipo in cui si sono imbattuti: è curioso. «A *Tempo di Libri* la sorpresa è stata la poesia. Chi si immaginava che sarebbero venute centinaia di persone a seguire gli incontri? L'interesse per i gialli, invece, è una conferma. Si è fatta una fila infinita per l'incontro tra John Grisham e Gianrico Carofiglio. E Carofiglio ha detto a Grisham che erano tutti lì per lui. Invece, il giorno dopo, altra fila lunghissima per il nostro autore. Stesso successo per Gianni Biondillo e Joe Lansdale». «Gialli e thriller piacciono moltissimo», conferma Ponte Di Pino, sostenuto anche dalle classifiche. «Anche i noir italiani. E poi, lo sappiamo, attira tutto ciò che ha a che fare con il cibo».

In qualche modo abbiamo con i libri lo stesso atteggiamento che abbiamo con la tavola: ci piace spilluzzicare. A *Bookcity*, un festival/non festival per molti aspetti, anche i visitatori sono lettori/non lettori dagli interessi spesso sorprendenti: «La mafia a Nord: chi l'avrebbe detto?», racconta Ponte Di Pino. «Abbiamo dovuto dedicarne un polo tematico, e lo stesso abbiamo fatto con le nuove forme di genitorialità e il rapporto tra padri e figli». Cer-

to, si potrebbe obiettare che questi sono gli interessi del Nord-Ovest. Che a Sud è tutta un'altra storia. Vero, con le solite eccezioni. Ma il punto è che *Milano* (e la concorrenza tra *Tempo di Libri* e Salone di Torino lo rivela) è ben decisa a guidare il corteo. «Dal 31 ottobre 2017 *Milano* è Città creativa Unesco per la letteratura. Un unicum in Italia», spiega Ponte Di Pino. Le Città creative Unesco sono 180, in 72 Paesi (a maggio 2018). Di queste, già 18 erano state designate per la letteratura. Ma, incredibilmente, nessuna era italiana. Sanata la falla, all'ombra del Duomo sta maturando una serie di progetti. «La sfida», insiste Ponte Di Pino, «è sperimentare nuove forme di lettura, grazie anche al web e ai social: leggere non è più un rito solitario e silenzioso». E ricorda Kerbaker: «La Rete sta anche producendo scrittori, penso agli youtuber e al loro successo tra i giovanissimi». Iris Ferrari, per fare un esempio, è stata una star del Salone del Libro di Torino, con gli adolescenti accampati da ore per strapparle un autografo. Gusti chiari, insomma. «Agli adulti piacciono i libri al confine tra saggistica e narrativa, con un carattere forte», aggiunge Kerbaker. E cita sia quelli di Emmanuel Carrère, di cui Adelphi ha appena ripubblicato *Un romanzo russo*, sia *La scomparsa di Josef Mengele* di Olivier Guez (Neri Pozza), finalista al premio Strega Europeo. Il premio è però andato a *Patria* di Fernando Aramburu (Guanda), bestseller da oltre 500mila copie. Le polemiche sui premi, da noi, sono endemiche. Ma inutile negare che si tratta di vetrine importanti. Il 22 luglio si saprà, per esempio, chi ha vinto il Bancarella 2018. Previsioni rosee e rosa? Nella sestina c'è già *L'assassinio di Florence Nightingale Shore* (Neri Pozza), un noir destinato prima di tutto alle donne e scritto da una donna, Jessica Fellowes, nipote dell'ormai mitico Julian Fellowes di *Downton Abbey*. Parla di personaggi realmente esistiti ed è il primo di una serie di gialli ambientati negli Anni 20 e 30, ovvero un periodo molto amato dalle nuove serie tv. Saranno pure trendy, ma tutti gli indizi, come in un buon giallo, concordano.

■



library reverse28.

La sfida è  
sperimentare *altre forme, perché* con il web *LEGGERE*  
NON È PIÙ un rito *silenzioso e* SOLITARIO